

Auguri dall' InformAttivo

L'informAdrara



Editore: adrarAttiva
Stampato in proprio

Buon Natale

Mando questi auguri di Natale a tutti gli Adraresi, perché abbiano a cuore il nostro paese; auguri ai nati in Adrara che hanno la fortuna di festeggiare nella loro casa, con la loro famiglia e auguri a tutti gli immigrati che trascorreranno il Natale lontani dalla loro terra. Auguro buon Natale agli ammalati, degenti all'ospedale o a casa propria e a chi li assiste, instancabilmente e con pazienza, auguro di non perdere la serenità e la speranza.

Buon Natale a chi in queste festività lavorerà, a chi prenderà servizio nelle varie iniziative di volontariato per alleviare il disagio e il dolore dei più poveri e dei più soli, perché una stella si accenda anche per loro.

Auguro ogni bene a tutti gli uomini di buona volontà che si spendono perché almeno il

Natale sia un giorno di pace anche per chi vive nelle zone di guerra sparse in tutto il mondo, dove i bambini giocano con le armi vere, muoiono per le bombe o per gli stenti, nella normale quotidianità.....è vergognoso. Buon Natale ai ragazzi di Adrara: a loro raccomando di prepararsi per affrontare le sfide che la vita riserverà loro, socializzando in un confronto sui temi importanti dell'esistenza.

Auguro a tutti gli insegnanti delle nostre tre scuole, materna, primaria e secondaria, di continuare ad amare il loro lavoro perché solo così riusciranno a mettere in primo piano il bene dei loro alunni: i nostri bambini e i nostri ragazzi.

A tutte le aziende del nostro territorio auguro tanta fortuna, così che tutti i loro dipendenti abbiano il giusto premio per il loro lavoro e i loro sacrifici.

A tutti i consiglieri comunali che amministrando si dedicano ai problemi della nostra Comunità auguro di trascorrere il Natale in serenità, con le loro Famiglie. Buon Natale agli impiegati comunali e ai nostri numerosi e instancabili volontari sempre impegnati in vari contesti della vita del nostro paese.

Auguri ai soci e a tutto il personale dell'Area 21 che rappresenta un fiore all'occhiello per la Comunità di Adrara. Auguri di buon Natale al nostro Parroco don Andrea e ai suoi collaboratori impegnati nelle attività parrocchiali e nel progetto del nuovo oratorio.

A Natale ciascuno di noi potrebbe fare un buon proposito o un gesto di solidarietà e la vita della nostra comunità diventerebbe migliore.

Auguri a tutti!

Sergio Capoferri

redazione@informattivo.com

Numero 87 > Dicembre 2024



Istruzione, biblioteca e cultura: un bilancio dei primi mesi di amministrazione



di Alex Vicini

Sono passati quasi sei mesi dall'inizio del nuovo mandato: un periodo intenso, caratterizzato da diverse sfide, ma in cui non sono mancate anche opportunità e soddisfazioni, come ad esempio il completamento dei lavori del nuovo palazzetto, aperto per la prima volta in occasione della festa patronale e da ormai alcuni giorni finalmente a disposizione degli studenti delle Scuole Medie.

Scuolabus

Uno dei primi temi da affrontare è stato sicuramente quello del trasporto scolastico, in particolare per far fronte ad alcuni disagi e rispondere alla richiesta da parte di un gruppo di cittadini di migliorare il servizio. Storicamente l'organizzazione dello scuolabus rappresenta un tema delicato, reso di non semplice gestione nel nostro paese da diversi fattori: uno su tutti la conformazione territoriale e le relative problematiche che questa comporta, in termini di tempo

per coprire tutte le aree e di risorse. Allo stesso modo rappresenta però un servizio importante e le preoccupazioni espresse in merito ai limiti dell'attuale organizzazione non possono che essere lecite. I tempi ristretti quest'estate per appaltare il servizio per l'inizio del nuovo anno scolastico e la mancanza di risorse economiche di parte corrente per valutare l'inserimento di un secondo mezzo non ci hanno lasciato grandi margini di azione. Per questo motivo l'anno scolastico è ripreso senza apparenti cambiamenti ma con lo scuolabus attivo e puntuale, grazie anche al contributo di un numeroso gruppo di volontari, che con generosità ha risposto presente al nostro appello e in questo momento ci sta dando un importante aiuto nella sorveglianza in atrio e nella gestione dell'arrivo e dell'uscita dei ragazzi da scuola.

Come Amministrazione - in attesa di individuare una soluzione idonea - ci siamo però impegnati ad assorbire ulteriormente gli aumenti degli ultimi anni relativi ai costi di gestione. Ad oggi la spesa per l'organizzazione di questo servizio con un solo mezzo ammonta a 44 mila euro, di cui solo quasi 13 mila coperti dalle iscrizioni. Non sono stati indifferenti gli incrementi degli ultimi anni, ma al fine di ammortizzarli il più possibile risparmiandoli alle famiglie, le rate sono sempre rimaste invariate.

L'impegno nei prossimi mesi sarà quello di fare quanto possibile per trovare una soluzione che tenga conto di tutti gli aspetti: adeguati tempi di permanenza in atrio per gli studenti, soprattutto al mattino, e sostenibilità economica del servizio.

Biblioteca

Con la fine dell'estate per la nostra biblioteca è stato tempo di saluti e di cambiamenti. La nostra vecchia bibliotecaria Giorgia - che ringraziamo per tutta la passione che ha messo nel suo lavoro al servizio della nostra Comunità in questi anni - ha lasciato il posto a Daniela, che molti di voi avranno sicuramente avuto modo di conoscere in questi mesi. Tra settembre e ottobre, inoltre, grazie ad un contributo di 50.000 euro stanziati per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici siamo riusciti ad intervenire a livello infrastrutturale, rinnovando l'impianto di riscaldamento e installando su ogni piano dei condizionatori che renderanno gli ambienti più gradevoli e vivibili lungo tutto l'anno, estate compresa. Si tratta di un piccolo cambiamento, che vuole però incentivare sempre di più l'utilizzo e la fruizione di questi spazi a disposizione della nostra comunità. La biblioteca rappresenta infatti un tesoro (a volte un po' dimenticato) e un valore importante per il nostro paese, che deve diventare sempre più uno spazio comune di incontro e formazione aperto a tutti. Un punto di riferimento importante per la nostra comunità, che negli ultimi anni ha anche visto arricchirsi il proprio patrimonio grazie all'acquisto di molti libri e al rinnovamento del catalogo, tramite un contributo del Ministero della Cultura a sostegno dell'editoria libraria.

Negli ultimi mesi sono stati poi diversi gli appuntamenti pensati soprattutto per i più piccoli, grazie alle attività della nostra bibliotecaria e al prezioso contributo della volontaria Giusi; ma anche in sinergia con le scuole, a cui sono dedicati specifici progetti durante tutto l'anno. Nel 2025 speriamo di riuscire ad articolare sempre più proposte rivolte anche a ragazzi delle fasce di età più grandi e agli adulti, al fine di renderla uno spazio attivo e promotore di una comunità educante di cui abbiamo estremo bisogno, in una società che - come ci raccontano sempre più sondaggi - è segnata da una forte povertà educativa.

Piano di Diritto allo Studio

Nel mese di novembre è stato approvato in Consiglio Comunale il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2024-25. Per chi non lo sapesse, quando si parla di Piano di Diritto allo Studio si fa riferimento al principale strumento attraverso il quale ogni anno il Comune si impegna a supporto delle attività didattiche delle scuole della comunità, sostenendo economicamente, attraverso progetti e servizi a supporto del-

le famiglie l'offerta formativa del proprio territorio. Si tratta di una funzione amministrativa che è atta a garantire una scuola aperta a tutti, inclusiva, efficiente e capace di dialogare con le necessità degli studenti e delle loro famiglie.

In tutta Italia l'ultimo decennio è stato caratterizzato da un progressivo calo delle nascite, che trova evidenza anche nel nostro paese, dove la fascia di popolazione residente in età scolare si è andata un po' riducendo e rappresenta oggi poco più del 7% della popolazione complessiva, per un totale di 167 iscritti - tra asilo, elementari e medie - residenti in paese.

Per l'Anno Scolastico 2024-25, le risorse messe a disposizione - suddivise su varie voci di spesa - ammontano a 190.644 mila euro. Una cifra che cerca di tenere presente ed accogliere il più possibile le varie richieste ed esigenze delle scuole, ma anche di porsi laddove possibile con spirito propositivo con l'organizzazione e il finanziamento di iniziative e servizi come "Spazio Compiti", progetti extrascolastici e aggregativi, corsi di alfabetizzazione, attività culturali e di promozione della lettura etc.

Tra queste iniziative anche i premi al merito scolastico, consegnati proprio prima dell'inizio del Consiglio Comunale del 25 novembre, che quest'anno ha visto assegnare contributi a 6 studenti che nel 2024 hanno affrontato gli esami di terza media e 1 quelli di maturità, distinguendosi con ottimi risultati. A loro rinnovo i complimenti di tutta l'Amministrazione e l'invito a continuare

con entusiasmo negli studi, che rappresentano uno strumento importante per la loro crescita: personale in primis e in secondo tempo - ma non meno importante - come futuri cittadini, parte attiva e a loro volta educante di una comunità.

Quello che stiamo attraversando è un periodo - amministrativamente parlando - non semplice, caratterizzato, a fronte di sempre meno risorse disponibili, da continui incrementi delle spese correnti per rispondere ai bisogni crescenti dei cittadini soprattutto in termini di assistenza sociale, di inclusione, istruzione e di gestione delle infrastrutture. L'impegno sarà però quello di insistere e lavorare perché nonostante le condizioni economiche sempre più stringenti si possano mantenere tutti i servizi esistenti, migliorandoli e implementandoli dove possibile; generando così quel valore che serve per continuare a rendere il nostro paese efficiente per chi lo abita e attrattivo per chi deve scegliere dove costruire il proprio futuro. Una sfida che risulta oggi difficile e in controtendenza se si osservano le statistiche che parlano invece di un esodo dai piccoli paesi verso le città e i centri urbani più grandi; ma che reputo necessario per l'autonomia e la sopravvivenza dei piccoli comuni come il nostro e un'opportunità per tutti di riscoprire la qualità della vita che contraddistingue i nostri territori.



Adrara San Martino, un maggior ruolo territoriale

Gruppo consiliare Adrarattiva



In questo ultimo mese e mezzo il Comune di Adrara San Martino ha riconfermato, a livello territoriale, due nomine molto importanti e di rilievo che sottolineano ancora una volta come la costanza e l'impegno siano requisiti fondamentali per raggiungere obiettivi ed affermare un maggior ruolo territoriale.

Il 28 ottobre 2024 l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona "Monte Bronzone e Basso Sebino" ha riconfermato all'unanimità il Presidente nella persona di Alberto Maffi, sindaco di Gandosso, e come Vicepresidente **Cinzia Presti**, ex-consigliera comunale di maggioranza con delega al sociale per due legislature ed attuale vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali. L'Assemblea ha voluto dare continuità al lavoro svolto in questi anni con tutte le difficoltà che le diverse emergenze sanitarie hanno dato: dalla meningite alla Covid-19. Come ha sottolineato Cinzia: "L'obiettivo è quello di continuare a lavorare per rinforzare le politiche a favore delle famiglie, sostenere i giovani, le nuove generazioni, le persone con disabilità e fragilità e terminare il lavoro per definire il Piano di Zona 2025-2027 - che in questi giorni verrà presentato all'Assemblea dei Sindaci per essere approvato. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e del servizio del sistema integrato locale da realizzare nell'ambito del nostro distretto socio-sanitario che si intende attuare nel prossimo triennio."



Fondazione Conti Calepio

D'altro campo, **Cinzia Balzerani**, consigliera comunale di maggioranza con delega alle politiche sociali per la parrocchia per due legislature e attualmente riconfermata, oltre ad essere già membro del CDA della Fondazione Conti di Calepio, è stata nominata recentemente come membro della giunta della Fondazione stessa. La Fondazione si occupa soprattutto della Residenza Sanitaria per Persone Disabili (RSD), un servizio dedicato a persone con gravi e gravissime disabilità fisiche e psichiche, sia congenite che acquisite, che non possono rimanere presso le proprie famiglie. Come ha ricordato Cinzia: "La Residenza - che ospita giovani e adulti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ritardo mentale e gravi difficoltà nell'autonomia - offre assistenza medica, infermieristica e riabilitativa con un servizio attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, accompagnata da un alto standard di supporto tutelare e alberghiero. La maggior parte degli utenti proviene dalla nostra zona, grazie a convenzioni con i rispettivi Comuni di residenza e con la Regione Lombardia. In RSD sono previsti anche programmi socio-educativi che arricchiscono la vita quotidiana degli ospiti, migliorandone la qualità complessiva, con attività che stimolano la partecipazione e la socializzazione. Con la sua organizzazione e la professionalità della sua equipe, questa struttura rappresenta un valore inestimabile per il nostro territorio. Molte famiglie trovano qui un supporto fondamentale nella gestione dei propri cari non autosufficienti, a causa di malattie o incidenti. Questa struttura ha sempre bisogno del sostegno economico per far fronte alle enormi spese di gestione, è possibile fare donazioni o finanziare le attività".

Desideriamo ringraziare sentitamente sia tutti gli operatori dell'ambito socio-assistenziale del nostro distretto per il lavoro che continuano a svolgere, sia la Presidente Cinzia Romolo che con passione e competenza dedica da anni gran parte del suo tempo alla cura della Residenza e alla Fondazione.

Cogliamo l'occasione per invitarvi a visitare il Castello dei Conti di Calepio, una residenza storica risalente al 1430. È possibile prenotare una visita guidata per rivivere la storia e il fascino di questo luogo.

Esprimiamo infine sentite congratulazioni ad entrambe le nostre amministratrici con l'augurio di continuare a lavorare, come hanno fatto in questi anni, sia per il bene del territorio sia per il bene del nostro paese.

Festa di San Martino 2024: Un Appello alla Solidarietà

Robertino Andreoli



Sanmartinoevents celebra 15 anni di impegno e solidarietà. Fondata nel settembre 2009, Sanmartinoevents è nata con l'obiettivo di svolgere attività di interesse generale, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro. L'associazione è composta da cittadini che ricoprono cariche di Presidenza nei propri Gruppi/Associazioni o che ne sono rappresentanti. Questo assetto ha sempre permesso di condividere le scelte con una visione democratica e inclusiva, a favore dei cittadini di Adrara San Martino.

In questi 15 anni, Sanmartinoevents ha costruito un alone di fiducia attorno all'associazione e ai volontari che dedicano il loro tempo per ottenere risultati eccellenti. L'organizzazione della Festa di San Martino è sempre stata un pilastro fondamentale per l'associazione. Grazie ai numerosi benefattori, la speranza di fare si è trasformata in



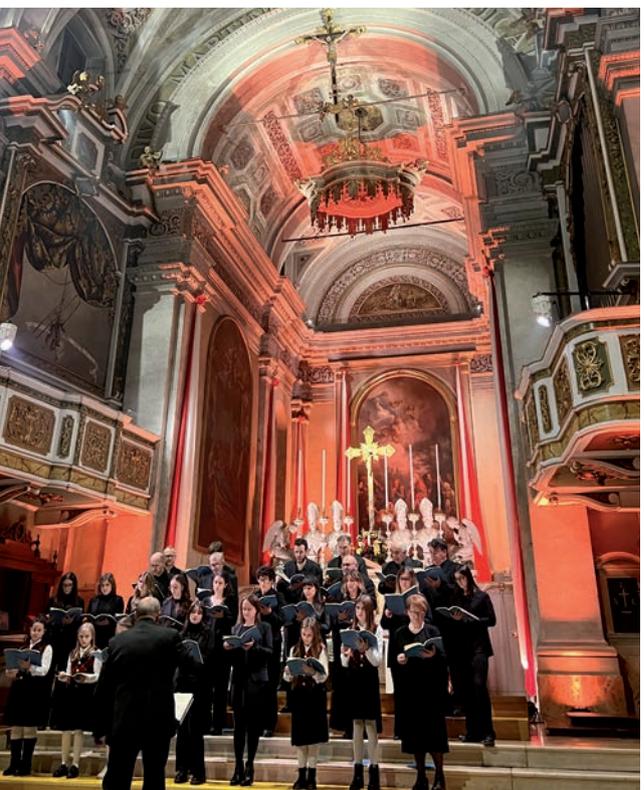


realtà concreta, sostenendo progetti e opere necessarie sia per i gruppi che per il paese. Essere benefattori significa donare spazi, risorse, tempo e soprattutto condividere il concetto di apportare nuove strutture a favore della comunità. Quando ci si impegna per opere di pubblica utilità, bisogna guardare oltre l'oggi e riflettere sul futuro, per chi potrà utilizzare e beneficiare di spazi che domani saranno la normalità. Questo è un compito di tutti i cittadini.

Per il secondo anno consecutivo, i benefattori di Sanmartinoevents, tramite la Festa di San Martino, hanno fatto un ulteriore passo avanti nel sostegno economico del progetto YOL "Oratorio spazio della comunità", realizzando un utile di 95.000 euro, destinato interamente a questa opera importantissima.

Tutti noi abbiamo nella nostra cerchia di parenti o amici qualcuno che entrerà e vivrà uno spazio comune. L'orgoglio di essere stati artefici della costruzione di quell'opera, donando tempo o denaro, è il pilastro fondamentale di una comunità che non si arrende davanti ai sogni, ma li trasforma in realtà.

Un ringraziamento speciale va a tutti i col-



laboratori di questa manifestazione, che sono tanti. Un merito particolare va anche ai ragazzi che, come ogni anno, si inventano e si responsabilizzano sempre di più con la loro partecipazione attiva. Grazie all'amministrazione Comunale di Adrara San Martino, per aver reso possibile l'utilizzo del Palazzetto dello Sport, e all'amministrazione di Adrara San Rocco e all'associazione San Rocco in Festa per lo Spazio Area Feste concessoci per la Boomer Fest e la SoundNightTime.

Ci scusiamo con chi non ha potuto godere appieno di questa festa. Siamo consapevoli che non tutti saranno stati soddisfatti, ma nella totalità di questa manifestazione, che ogni anno si deve reinventare, anche noi abbiamo trovato cose da migliorare.

Grazie a tutti!

Bilancio Festa di San Martino 2024

	imponibile	I.v.a.	Totale
ENTRATE	€ 141.418,00	€ 22.012,10	€ 150.898,10
USCITE	€ 51.575,04	€ 15.983,03	€ 68.057,07
	Utile DOPO le imposte	Imposte	UTILE AL NETTO San Martino Events
	€ 89.842,96	€ 6.029,07	€€ 95.872,03

Migranti, importante l'accoglienza ma la Prefettura copra i costi

di Lorenzo Poli



In data 29 novembre, il Prefetto di Bergamo, Luca Rotondi, ha incontrato molti Sindaci dei Comuni della Provincia di Bergamo al fine di individuare una linea condivisa, volta alla redistribuzione più uniforme dei circa 900 migranti richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio.

Questo incontro nasce da un grave problema che alcuni paesi bergamaschi si sono trovati a gestire: la redistribuzione dei migranti sul territorio bergamasco. La malagestione ha portato ad un paradosso in termini logici: un comune di 500 abitanti, come Taleggio, si è trovato ad accogliere più di 200 migranti; mentre una città di 119.735 abitanti (dati 2021), come Bergamo, ne ha accolti molti meno perché ha messo a disposizione un numero minimo di spazi ed alloggi.

Nel corso dell'incontro è stata valutata l'ipotesi di passare da un modello basato su strutture di medie dimensioni (tra i 50 e i 100 posti) ad uno orientato all'accoglienza diffusa, sebbene sia emersa la particolare esiguità di alloggi disponibili.

Il Prefetto ha evidenziato che la gara appena conclusasi non consente la copertura di tutti i posti necessari per l'accoglienza dei migranti ad oggi presenti nei centri di accoglienza straordinaria.

Il dr. Rotondi ha fatto presente che *"la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti è fondamentale per affrontare questa sfida. Stiamo lavorando per garantire un'accoglienza dignitosa e sostenibile per tutti i richiedenti asilo, con l'obiettivo, al contempo, di garantire una loro distribuzione più equa sul territorio. Nei prossimi mesi si lavorerà per approfondire le possibili soluzioni proposte, coinvolgendo tutti gli attori coinvolti: istituzioni, enti locali, associazioni e cittadini"*.

Durante l'incontro, in rappresentanza del nostro comune, sono stati presenti Alex Vicini, assessore alla Cultura e alla Scuola, ed Eleonora Plebani, del CDA di Area 21. Il Comune di Adrara San Martino - che in questi anni è stato capofila provinciale nell'accoglienza e nell'integrazione di immigrati e rifugiati grazie anche al supporto di Area 21 - ha sottolineato al Prefetto l'importanza delle risorse per questo progetto. In due anni sono stati accumulati 57.000 euro di credito: soldi che la Prefettura deve al Comune di Adrara San Martino per la gestione di due minori non accompagnati. Soldi che sarebbero dovuti arrivare molto tempo fa. La

Prefettura non può lasciare soli i comuni bergamaschi in questa impresa e dovrebbe sopprimere ai costi, come la legge prevede.

Il comune di Adrara, in quanto paese aperto, continuerà a perpetuare la strada dell'accoglienza, della solidarietà, dell'aiuto, dell'integrazione e dell'inclusione in maniera costruttiva, positiva e propositiva come ha sempre fatto, ma - proprio per questioni legate alla solidarietà sociale - la Prefettura deve sopprimere alle spese correnti e non lasciare che ad anticipare ingenti somme siano proprio gli stessi comuni che ad oggi subiscono continui tagli dalle Leggi di Bilancio.

Visita alla piazzola ecologica con la classe seconda della scuola primaria. Educazione ambientale e civica sul campo



di Maestre Sara e Giusy

Mercoledì 13 novembre, gli alunni e le alunne della classe seconda della scuola primaria, hanno visitato la Piazzola Ecologica Comunale. L'uscita è stata organizzata per sensibilizzare i più giovani sull'importanza della raccolta differenziata e del riciclo.

L'iniziativa ha offerto agli studenti la possibilità di scoprire da vicino come funziona il centro di raccolta dei rifiuti e quali sono le buone pratiche per smaltire correttamente i diversi materiali come plastica, carta, vetro, rifiuti elettronici, olii, medicinali...

Durante la visita, gli studenti hanno ricevuto spiegazioni sui diversi contenitori e sulle tipologie di ri-



fiuti che è possibile conferire nella piazzola. È stata l'occasione per imparare l'importanza della raccolta differenziata, del riciclo e della riduzione degli sprechi. Un ringraziamento speciale va ai volontari e agli operatori che ci hanno accolto e in particolare al signor Sergio Micheli che, con passione e professionalità, ha guidato la visita rispondendo alle domande dei ragazzi e stimolando la loro curiosità sul tema della sostenibilità ambientale.

L'esperienza è stata molto apprezzata dagli alunni e dalle alunne che ora hanno una maggiore consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti e del valore di un piccolo gesto, come gettare il rifiuto giusto nel bidone giusto.

Al link i nostri disegni e i nostri pensieri <https://online.fliphtml5.com/cbrzk/qmox/>



Aiutarsi è meglio! Servizio per gli anziani presso le Poste di Villongo



di Gruppo Sociale Adrarattiva
(Cinzia Presti, Cinzia Balzerani, Lorenzo Poli, Eleonora Plebani)

Constatando il disagio creato dallo spostamento dello Sportello Poste Italiane da Adrara San Martino a Villongo a causa dei lavori di manutenzione negli uffici (che si protrarranno fino al 24 dicembre), l'Amministrazione Comunale - insieme alla Cooperativa Area 21 - dal 5 dicembre ha messo a disposizione i suoi volontari per i cittadini anziani al fine di adempiere ai servizi di trasporto presso lo sportello Poste di Villongo e di risoluzione pagamenti online in vista del ritiro delle pensioni, del ritiro della tredicesima, del pagamento dell'IMU e del prelevamento di qualunque tipo. Crediamo vivamente che "Aiutarsi è meglio!" sia stato un servizio funzionale che si potrebbe attuare in caso di bisogno per altri inconvenienti.



Constatando il disagio creato dallo spostamento dello Sportello Poste Italiane da Adrara San Martino a Villongo a causa di lavori di manutenzione negli uffici (che si protrarranno fino al 24 dicembre), l'Amministrazione Comunale di Adrara San Martino, con l'aiuto della Cooperativa Area 21, mette a disposizione i suoi volontari per i cittadini anziani al fine di adempiere ai servizi di trasporto presso lo sportello Poste di Villongo e di risoluzione pagamenti online in vista del:

- Ritiro pensioni
- Ritiro tredicesima
- Pagamento IMU
- Prelevamento di qualunque tipo

Per ulteriori informazioni contattare
Cooperativa Area 21 al numero

347.9608560

Area 21, un'importante risorsa in sostegno alla comunità di Adrara

di Lorenzo Poli ed Eleonora Plebani



Molto spesso in questi anni si è sentito parlare della Cooperativa Area 21, ma troppo poco si è parlato della sua importanza per il Comune di Adrara San Martino e il ruolo che gioca sul nostro territorio, dando adito a voci che non solo non hanno nulla a che fare con la storia di questa cooperativa, ma che rischiano inutilmente di mettere a repentaglio la sua immagine spesso con informazioni false o distorte. A tal riguardo cercheremo di essere esaustivi nello spiegare la nascita e le finalità di questa cooperativa e quello che significa per il nostro comune.

Nascita e obiettivi dell'Area 21

La Cooperativa Area 21 nasce nel 2011 dichiaratamente da un'idea del Gruppo Adrarattiva (come per altro è scritto nel suo sito) e viene fondata da 21 soci fondatori-finanziatori, ognuno dei quali ha partecipato alla somma del capitale sociale con 3.000 euro.

Area 21 nasce come cooperativa sociale di tipo B (la prima a nascere nella zona del Basso Sebino), ovvero finalizzata all'inserimento lavorati-

vo, promuovendo l'occupazione di "persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari". Tra queste (articolo 4 della legge 381/1991): indigenti, disabili fisici e psichici affetti da malattie comportanti menomazioni non temporanee; minori abbandonati, orfani o in situazioni di disadattamento o devianza; anziani non autosufficienti in condizioni di disagio economico; tossico-dipendenti; alcolisti; profughi; immigrati non abbienti.

Le cooperative sociali di TIPO B possono svolgere attività in tutti i settori diversi da quelli caratterizzanti le cooperative sociali di TIPO A. Tra questi: agricole; industriali; commerciali; e lavoro. In ragione della rilevanza del fine, ossia promuovere e sostenere l'occupazione di lavoratori svantaggiati, alle cooperative sociali di tipo B può essere riservato l'accesso a procedure di affidamento di servizi e lavori delle pubbliche amministrazioni.

Non è un caso che infatti i fondatori dell'Area 21 nel 2011 abbiano stabilito proprio tre obiettivi precisi:

- l'esigenza sociale di creare posti di lavoro per persone disabili e svantaggiate nel Basso Sebino;
- coordinare volontari che possano fornire servizi e lavori gratuiti sul territorio di Adrara San Martino;
- reinvestire interamente gli utili prodotti dai servizi della stessa in attività di pubblico interesse per la comunità di Adrara San Martino (come esplicitato all'articolo 5 del suo Statuto)

Lo Statuto del 26 luglio 2011 sottolinea chiaramente che i soci non partecipano ai dividendi, mentre i ristorni - ovvero la redistribuzione ai soci del profitto realizzato dalla cooperativa, calcolata in proporzione al valore degli scambi mutualistici che i soci hanno intrattenuto con la cooperativa nel corso dell'esercizio e sottoposta a limiti fissati dalla legge

e dal mercato – vengono distribuiti come integrazione dei salari dei dipendenti non superando il 30% dei salari correnti.

Il lavoro di Area 21 e la gestione dei volontari

Come già sottolineato, Area 21 è operativa nel settore delle pulizie industriali e della manutenzione del verde, sia per enti ed istituzioni pubbliche che per aziende e privati cittadini. La sua politica, in tredici anni di attività, si è fondata su un coinvolgimento dal basso di tutti i suoi componenti, richiedendo sia ai suoi lavoratori dipendenti sia ai suoi volontari, di diventare soci. Ad oggi la cooperativa conta, oltre ai 21 soci fondatori, circa **60 soci dipendenti e 21 soci volontari** (15 volontari che gestiscono la piazzola ecologica, 5 volontari che si occupano del verde urbano, 1 volontario per l'attraversamento alle scuole). Il lavoro dei volontari - in quanto riconosciuti come "lavoratori con cedolino paga 0" – è soggetto a ferree regole che consente loro di accedere a visita medica, a corsi sulla sicurezza e sulla specifica e ad assicurazione INAIL.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 5 della Legge 381/1991 che disciplina le cooperative sociali, beni e servizi possono essere affidati tramite convenzione direttamente alle cooperative sociali senza bisogno di esperire le procedure di gara stabilite normalmente per tali aggiudicazioni dalla normativa in materia di contratti pubblici. Da anni, infatti, Area 21 ha stipulato una convenzione di guardiania e gestione con il comune proprio per la gestione della piazzola ecologica e per la manutenzione dell'area verde del comune di Adrara San Martino, di cui i volontari si occupano ovviamente a titolo gratuito.

Area 21 sopperisce alla mancanza di fondi contribuendo ad opere per la collettività

In questi anni purtroppo la Pubblica



Amministrazione (PA) ha subito ingenti tagli da parte dello Stato. Sembra quasi che i governi che si sono succeduti abbiano sempre concepito la PA come un costo piuttosto che un servizio. Mai come in questi anni i tagli alla Pubblica Amministrazione hanno significato meno servizi ai cittadini, colpendo la progettualità delle amministrazioni locali. L'ultima Legge di Bilancio - che il 29 ottobre 2024 ha mosso i primi passi alla Camera - parla chiaramente del «contributo alla finanza pubblica», cioè dell'aiuto che anche gli enti locali sono tenuti a dare allo sforzo complessivo di correzione dei conti scritto nel Piano di bilancio strutturale in cui si prevede il taglio progressivo del deficit dal 3,8% di quest'anno al 3,3% del prossimo fino all'1,8% del 2029. Si tratta dell'equivalente locale della spending review. Dal 2024, i Comuni dovranno rispettare accantonamenti annuali obbligatori, destinati in parte a investimenti e alla riduzione del debito, fino a raggiungere un massimo di 440 milioni nel 2029. Parallelamente, si prevede una riduzione del 20-30% dei fondi per investimenti su piccole opere, rigenerazione urbana e progettazione, eliminando anche l'obbligo per le Regioni di riservare ai Comuni il 70% dei fondi di competenza. Uno scenario non tanto incoraggiante sia per i cittadini sia per gli amministratori locali che queste disposizioni non le hanno scelte.

Fortunatamente, da ormai 13 anni, Adrara San Martino ha sopperito e continuerà a sopperire alle mancanze di fondi necessari per portare avanti opere pubbliche anche grazie all'Area 21 che ha funto, da un lato, da anticorpo agli scellerati tagli e alla mancanza di fondi, e dall'altro, da grande aiuto per le opere collettive.

Dal 2011 la cooperativa è stata al centro della realizzazione di grandi progetti sia a livello materiale sia a livello monetario: l'inaugurazione di Acqua21- La Lavanderia (prima realtà commerciale cooperativa di Adrara San Martino), le antenne in località Gaiane, il distributore di acqua potabile al Parco delle Rimembranze, le pitturazioni dei marciapiedi, le varie manutenzioni del verde urbano e la costruzione stessa della piazzola ecologica. Inoltre, Area 21 donerà al comune 100.000 euro per contribuire al pagamento della Palestra.

In situazioni di mancanza di fondi e risorse, fare rete è una soluzione. Adrara San Martino, a differenza di molti altri comuni della nostra zona, gode di un capitale sociale molto sviluppato e questo ci permette di andare avanti, cooperando e collaborando sul territorio avendo come priorità l'interesse della collettività. L'aiuto di Area 21 si è dimostrato essere fondamentale e, talvolta, centrale: una cooperativa che lavora per il paese.

Pomeriggi culturali a “Il Passatempo”, tra parole, immaginari ed erbe

di Cleme Pagani

Si sono conclusi anche gli ultimi due pomeriggi culturali che sono stati possibili grazie alla collaborazione della Biblioteca, del Comune di Adrara San Martino e de Il Passatempo, con il patrocinio della San Martino Events. Sabato 12 ottobre ci siamo trovati a “Il Passatempo” con Giovanna Belussi per una chiacchierata dedicata alla narrativa, mentre il 26 ottobre abbiamo partecipato con Lorenzo Poli ad un piccolo seminario dedicato alla fitoalimurgia.

Sabato 12 ottobre siamo stati trasportati dalla professoressa Belussi nello straordinario mondo della parola, dell'immaginario, del loro significato all'interno di un racconto e dell'utilizzo da parte dell'autore per coinvolgere totalmente il lettore. L'importanza della parola ormai - in questo periodo segnato dai medium digitali - sembra quasi passato in secondo piano, ma non è così! La professoressa Belussi ci ha condotto attraverso immagini di pubblicità alla scoperta di come la parola da *messaggio comunicativo scritto* si sia trasformato in *messaggio comunicativo visivo* attraverso spot pubblicitari dove l'immagine è la concretizzazione del messaggio scritto stesso, se non l'essenza del narrare.

Sabato 28 ottobre con Lorenzo Poli ci siamo inoltrati nel sottobosco, capendo che solo abbassando lo sguardo mentre facciamo una passeggiata, possiamo scoprire un mondo straordinario non solo dal punto di vista visivo ed olfattivo ma soprattutto un modo per poter sopravvivere. Questo mondo sono le “erbacce”, così popolarmente definite. Lorenzo ci ha indicato le loro proprietà sia alimentari sia curative, con qualche curiosità sul loro antico uso “magico” tramandato dalla tradizione popolare. In pratica ci ha introdotto alla fitoalimurgia, una riscoperta scientifica della saggezza popolare che si intreccia con l'antica erboristeria, la farmacognosia, la tradizione erbana occidentale e la botanica. Si definisce **fitoalimurgia** la conoscenza delle specie vegetali (soprattutto erbe spontanee) a scopo alimentare, preventivo-curativo fondata sul riconoscimento, sulla raccolta diretta e sul loro trattamento casalingo.

Grazie alla signora Belussi e a Lorenzo per averci coinvolto ed entusiasmato. Credo che, da ora in poi, guarderemo ad un libro, ad una immagine e ad un prato in modo diverso.

Gli incontri sono stati pensati per creare un evento aperto a tutti, anziani e non, in cui passare pomeriggi diversi dal solito all'insegna della cultura e dell'ampliamento dei nostri orizzonti. Durante tali incontri, che, per ora, preferisco chiamare “chiacchierate”, i relatori hanno dialogato con il pubblico disquisendo tra dati, studi, opinioni e impressioni. Approfitto di questo spazio per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato per realizzare questi incontri. Ed ora un messaggio per voi, che ci leggete, e ad i partecipanti agli incontri: fateci sapere se siete interessati a continuare queste “chiacchierate” e noi cercheremo di organizzarle.

Grazie a tutti.

“Vivere biologicamente più sani e longevi”, conferenza del Prof. Ferenc Holecz

di Lorenzo Poli

Introduzione

Il 26 ottobre 2024, al Cineteatro di Adrara San Martino, si è tenuta una conferenza che ha visto come relatore il Professor Ferenc Holecz, scienziato e ricercatore ungherese naturalizzato svizzero famoso per le sue approfondite ricerche nell'ambito della psicologia, della medicina biologica, della magnetoterapia vibrazionale e della nutrizione quantistica, oltre ai suoi studi sull'alimentazione sana sia come metodo di prevenzione primaria sia come segreto per la longevità. Holecz nasce in Ungheria nel 1931 e, a 18 anni, diventa pilota militare. In seguito, studia e si laurea in ingegneria meccanica, lavorando nella sua professione come progettista. Con l'invasione sovietica dell'Ungheria nel 1956 partecipa alla “primavera di Budapest” e viene accolto in Svizzera come rifugiato politico.

L'approccio alla medicina biologica e all'alimentazione

Tra gli anni Sessanta ed Settanta, dopo la diagnosi terminale (3 mesi di vita) di un cancro al fegato, Holecz decide di recarsi in Nepal ed è proprio qui che dà una svolta alla sua vita, incontrando un guru con il quale studia e applica su sé stesso alcuni sistemi di cura orientale, la meditazione e lo studio delle erbe curative. Tornato in Svizzera, riprende i suoi studi in medicina biologica e si laurea con una tesi dal titolo “*Cura e terapia cellulare con l'alimentazione equilibrata*”. Il suo percorso di studi continua nel campo della psicologia proponendo la sua teoria dell'“equilibrio tridimensionale”. Diventa docente in psicologia, sintetizzando e confermando la sua teoria nell'applicazione pratica.

Nel 1976 ha fondato e diretto il Laboratorio e il Centro Macrocosmo che ha sede in Svizzera nel comune di Porza per poi spostarsi a Lomane (vicino a Lugano). Qui accoglie persone che affrontano problemi di diversa natura (malattie croniche e neurodegenerative, colesterolo, intolleranze alimentari, allergie etc.) e ne coadiuva le cure mediche grazie al metodo da lui elaborato. Nel 1990 pubblica il volume “*Curarsi con la magnetoterapia vibrazionale*” e nel 1995 pub-



blica il libro *“Cucina energetica e curativa – Per vivere più sani e più a lungo”* (editore Tecniche Nuove). Con quest’opera Holecz si prefigge l’obiettivo di rendere il lettore consapevole della propria struttura psico-fisica, sostenendo che bisogna conoscere a fondo la propria psiche, il proprio corpo, il proprio DNA e il proprio equilibrio spirituale: soltanto così ognuno di noi può ottenere il pieno rispetto delle regole biologiche che governano l’organismo. Il suo è un esempio sano di “modernità” contrapposto all’alimentazione cattiva ed irregolare della vita moderna soprattutto a causa del consumismo, dell’industrializzazione del cibo e della diffusione del junk food. La sua esperienza teorica e pratica sviluppata in 56 anni di attività, ha avuto conferme nei risultati ottenuti con oltre 280.000 pazienti, approfondendo ricerche anche nella terapia complementare per le malattie oncologiche. Nel 2018 pubblicato il libro *“Vivere biologicamente sani e a lungo. una guida all’alimentazione equilibrata e alla ginnastica ossigenata per tutti”* (editore Tecniche Nuove), fornendo oltre 200 ricette per applicare i principi di salute.

Dalla nutrizione quantistica all’alimentazione bioenergetica

Secondo Holecz basta guardare la Tavola di Mendeleev per capire che siamo fatti di atomi e sono proprio quest’ultimi che dobbiamo nutrire, insieme alle cellule. Uno stile di vita sano deve basarsi su:

- alimentazione sana fondata sui vegetali in quanto cibi energetici fonti di minerali per il benessere cellulare;
- corretta respirazione, in quanto le cellule del nostro organismo necessitano di ossigeno;



- attività fisica e meditazione per il benessere olistico dell’organismo.

Il bilanciamento minerale e l’ossigeno sono fondamentali nell’organismo. Holecz parte dalla teoria quantistica che si basa sul criterio della quantizzazione: Le quantità fisiche dei minerali, come l’energia, non possono

essere scambiati in modo continuo, ma solo attraverso “pacchetti” di minerali (quanti). Il nostro corpo è un insieme di cellule che è necessario nutrire correttamente. Durante l’incontro Holecz ha spiegato come ogni quanto (componente elementare dell’atomo) sia necessario per il funzionamento delle nostre cellule. Se il cibo è scorretto si arriva ad uno sbilanciamento nel nostro organismo. L’alimentazione è il carburante dei processi cellulari, i quali funzionano attraverso l’energia. Dove si prende l’energia? Da verdura, cereali, semi e legumi. Holecz chiama tutto questo *alimentazione bioenergetica* che non è nient’altro che la riscoperta dell’alimentazione parca dei nostri nonni e dell’uomo primitivo, che si nutriva di bacche e semi aggiungendo in seguito cereali e verdure. A differenza di quello che si pensa, l’uomo primitivo non mangiava animali, ma li uccideva per vestirsi. Fu solo la scoperta del fuoco a dare inizio al carnismo: quando un fulmine incendiava una foresta, gli uomini andavano in cerca di animali morti. La carne stimola il nostro gusto, ma non serve al nostro corpo in quanto non fornisce energia. Non a caso anche i gladiatori romani avevano una dieta priva di carne e basata su verdure, semi e cereali. Il “benessere nutrizionale” americano e la “mcdonaldizzazione” del mondo ci hanno condotto a mangiare sempre più consumisticamente riempiendoci di carne e di gusti artificiali viziati dall’industria, facendoci scordare l’importanza di nutrirci con l’aspetto emozionale del cibo. Godere del sapore e del profumo attraverso i sensi fa bene al nostro stomaco quanto al nostro cervello ed incrementa il nostro benessere psico-fisico.

Per Holecz l’alimentazione sana deve centrarsi sul ripristino dell’equilibrio acido-basico, minerale, vitaminico nell’organismo e sul processo elettrolitico intra ed extra cellulare, ottenendo così la rigenerazione e il riequilibrio cellulare. Ciò dipende molto anche dal modo in cui ci avviciniamo al cibo e lo cuciniamo. A tal proposito il professore ha dato importanti consigli:

- evitare pentole in teflon ed usare preferibilmente pentole di ceramica e di vetro affinché non venga compromessa la carica ionica degli alimenti;
- prediligere posate di ceramica, in quanto l’acciaio potrebbe compromettere i componenti energetici;
- evitare l’uso del forno a microonde, in quanto le onde magnetiche compromettono le proprietà organolettiche dei cibi vegetali;
- ossigenare e ionizzare l’acqua prima di berla, versando una brocca d’acqua in un’altra brocca d’acqua, riproducendo la ionizzazione naturale dell’acqua nelle cascate;
- aromatizzare l’acqua con poco succo di limone;
- prima di iniziare il pranzo, meglio mangiare



qualcosa di energetico per affrontare l’acidità dei nostri succhi gastrici o preparare il nostro stomaco con tisana o caffè di cereali;

- tagliare le verdure per lungo con coltello di ceramica, per non compromettere i pacchetti di minerali presenti in superficie;
- durante il pasto, consumare le verdure separatamente in base alla loro consistenza, partendo da verdure molli e finendo con verdure dure (es, in ordine: zucchine, melanzane, finocchio e carota). Ciò permette una migliore metabolizzazione dei minerali e delle sostanze nutritive;
- far saltare in pentola (non cuocerle al forno) le verdure con gocciolo d’acqua per poco tempo per evitare bruciature che distruggono i sali minerali contenuti nei vegetali;
- cucinare cereali in minestre e zuppe, per una migliore metabolizzazione delle sostanze idrosolubili;
- gustarsi il pranzo e la cena con lentezza, masticando bene e facilitando la digestione (mangiare velocemente provoca difficoltà digestive e permette solo la metabolizzazione del 30% degli alimenti);

Tutte queste indicazioni sono inseparabili dall’attività fisica e da una corretta respirazione. Holecz, puntando l’accento sui processi cellulari e la necessità di ossigeno, sostiene che in Occidente le persone hanno dimenticato come si respira per portare beneficio a tutto il corpo a livello quantico. A tal proposito propone dunque una ginnastica respiratoria che – su modello della respirazione yogica – consiste nel ripetere più volte la chiusura del retto e della pancia aprendo contemporaneamente la cassa toracica e inspirando dal naso, per poi espirare lasciando fuoriuscire l’aria spontaneamente dalla bocca. Come ha sottolineato durante la conferenza, trascurare un’alimentazione corretta ci espone a gravi problematiche a cui si risponde con l’uso di farmaci che, oltre a generare uno scompenso ionico nell’organismo, fanno da deterrente al problema senza risolverlo. La medicina dovrebbe essere l’ultima spiaggia a cui rivolgersi, mentre noi stessi siamo il primo presidio medico sulla nostra salute.

Spesso il delegare la nostra salute esclusivamente ai competenti ci ha deresponsabilizzato verso il nostro corpo. L’alimentazione può essere un modo per prevenire e per affrontare la malattia nella sua fase precoce. Sta a noi scegliere.

Nel 2025 ritornerà il Memorial Eugenio Bresciani per 30simo anniversario dalla scomparsa

di Beppe Bresciani



La tradizione, per molto tempo, ha voluto che ogni cinque anni si organizzassero giochi e tornei in vista dell'anniversario della scomparsa di Eugenio Bresciani, dirigente, allenatore e calciatore dell'Unione Sportiva Adraese che ha vestito anche la maglia giovanile dell'Inter. Eugenio è stata una grande persona, un grande amico di immensa simpatia ed umiltà con cui si poteva trascorrere lunghissime serate senza mai stancarsi.

In sua memoria per moltissimo tempo abbiamo organizzato giochi e tornei, fin quando nel gennaio 2020 la Covid-19 non ha interrotto questa ricorrenza, obbligando la sospensione di qualunque evento o manifestazione pubblica.

Siamo qui ad annunciarvi che, dai primi di marzo alla fine di maggio 2025, la ricorrenza avrà nuovamente luogo. Una serata a settimana per tre mesi si svolgeranno otto giochi (cucco, scala quaranta, scopa matolera, boccette, biliardo carambola, freccette, ping pong, calcio balilla), mentre alla fine della manifestazione si terrà una corsa a piedi.

Inoltre ricordiamo che il Gruppo Sportivo Adraese ha intenzione di riorganizzare in futuro anche la corsa in memoria di Pierluigi Plebani e Mauro Betti.

Sperando in una felice notizia, a nome del GS Adraese, vi auguro Buone Feste Natalizie e Felice Anno Nuovo!



Annuncio del Gruppo Ricerca Storica alla cittadinanza adrarese

di Gruppo Ricerca Storica



Il Gruppo Ricerca Storica sta continuando il suo lavoro di archivio delle fotografie storiche del paese di Adrara e dei suoi cittadini in contesti pubblici e familiari. Chiunque è in possesso di questi materiali e fotografie ed ha voglia di condividerli può contattare direttamente il Gruppo Ricerca Storica all'indirizzo mail adrarags@inwind.it. Ringraziandovi anticipatamente, il Gruppo Ricerca Storica augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutta la cittadinanza!

Ricerca sui cognomi e sugli scotöm de Drera

di Giorgio Micheli, Paolino Micheli e
Fausto Angelini

Grazie all'impegno di alcuni volontari, stiamo portando avanti una ricerca sui cognomi e gli scotöm (soprannomi) di Adrara San Martino. Chiunque volesse collaborare ed è in possesso di storie, materiali da condividere o conoscenze sulla loro origine, è pregato di contattare Lorenzo Poli all'indirizzo mail lory68poli@gmail.com o 3459462297.

Un Natale in nome della accoglienza e della mediazione dei conflitti interpersonali

di Cinzia Balzerani

“Lo spirito della mediazione è l'abitudine all'ascolto, all'accoglienza, a stare nel silenzio senza avere paura, sapendo che solo qui, nel silenzio, possono essere accolte parole di solitudine, dolore, paura, rabbia, sussurrate e urlate, che non hanno ascolto in altri spazi, rifiutati o negate, che attendono solo orecchi e cuore che le accolgono. Per spirito della mediazione si intende quel “saper essere” e quel “saper fare” nel quotidiano che permette di vivere in modo autentico con sé stessi e insieme all'altro nel rispetto delle reciproche differenze e nella consapevolezza del reciproco dono, con l'umiltà dell'umanità”

Jacqueline Morineau – filosofa francese, fondatrice del Modello Umanistico di Mediazione

Per un'accoglienza in senso ampio

Queste parole della filosofa Jacqueline Morineau basterebbero, da sole, a spiegare ciò di cui vorrei parlare. Oggi nella nostra società dell'iperconnessione, dell'apparenza, dell'indifferenza e della competizione vi è una cesura delle relazioni umane. Con i dispositivi digitali siamo sempre più connessi, ma sempre meno vicini, quasi costretti a vivere solo “promesse di relazioni” o “relazioni di superficie”. Il nostro è un mondo sempre più “freddo” dove il corpo viene ipocritamente ostentato ma solo virtualmente, mentre la corporeità viene meno e gli occhi interdicono le relazioni di prossimità. Un mondo dove la fretta domina e in cui, letteralmente, “non si ha più tempo” per curare l'importanza delle relazioni con l'Altro. Troppe cose si danno per scontato e troppe vengono tralasciate perché non considerate importanti. Questa situazione sociale non giova a nessuno di noi né tantomeno alle giovani generazioni, sempre più spesso in balia degli eventi e senza punti di riferimento. Un mondo “freddo” e “sbrigativo” nelle relazioni umane diventa il terreno fertile della violenza fisica e del linguaggio dove le persone vengono considerate come oggetti. Per questo motivo, come proposito per questo Natale, mi piacerebbe riflettere sull'ac-

coglienza, un valore fondamentale nelle relazioni umane e nella costruzione di una società inclusiva non solo nei rapporti interculturali, ma anche intra-culturali: tra membri provenienti dalla stessa cultura. Essere accoglienti significa aprirsi agli altri, accettare le differenze e creare un ambiente in cui ognuno si senta benvenuto e rispettato. Questo atteggiamento è fondamentale per costruire relazioni solide e durature. Quando siamo accoglienti:

- **Promuoviamo la comprensione reciproca:** accettare persone di culture e background diversi ci permette di imparare e capire prospettive differenti.
- **Costruiamo fiducia:** un ambiente accogliente favorisce il dialogo aperto e la fiducia, elementi essenziali per relazioni genuine.
- **Incoraggiamo la collaborazione:** un gruppo di persone che si sente accolto e rispettato è più propenso a lavorare insieme efficacemente.

L'accoglienza è il motore di tutto, aiutandoci a cambiare i nostri comportamenti all'interno della comunità. Tra questi penso all'integrazione, al linguaggio nonviolento e alla risoluzione pacifica dei conflitti interpersonali.

Dall'integrazione al linguaggio nonviolento per relazioni sociali positive

L'integrazione è il processo attraverso il quale individui di diverse origini culturali e sociali si uniscono per formare una comunità coesa. L'integrazione implica una messa in gioco da entrambe, generando inevitabilmente un arricchimento culturale, in quanto una varietà di tradizioni, idee e prospettive arricchiscono la cultura collettiva; e un'opportunità di apprendimento, poiché attraverso l'interazione con gli altri, apprendiamo nuovi saperi e conoscenze che stimolano il nostro senso critico, dandoci nuove prospettive che ci arricchiscono come individui.

L'integrazione non solo arricchisce la comunità, ma favorisce anche la crescita personale di ciascuno di noi. In questo contesto, il linguaggio nonviolento gioca un ruolo cruciale.

La comunicazione è una componente fondamentale delle interazioni umane e si manifesta attraverso il linguaggio verbale e quello corporeo. Spesso, il modo in cui comunichiamo può influenzare profondamente le relazioni interpersonali, la risoluzione dei conflitti e l'armonia sociale. Un linguaggio nonviolento, sia verbale che corporeo, è essenziale per promuovere una



convivenza pacifica e rispettosa. Troppo spesso oggi vediamo, soprattutto nelle giovani generazioni, incapacità di dialogo che sfocia in comportamenti violenti: ciò è lo specchio dell'isteria, del nervosismo, della schizofrenia dilaganti nella nostra società, oltre alla mancata capacità di gestire le emozioni. Oggi più che mai serve educare alle emozioni senza lasciarsi travolgere da esse affinché non si sfoci nella schizofrenia come nell'apatia. In questi casi il linguaggio può essere il primo passo per stabilire sane relazioni umane. Un linguaggio nonviolento dovrebbe mettere al centro:

- **Empatia:** comprendere e condividere i sentimenti dell'altro, ascoltare attentamente e rispondere in modo che l'altra persona si senta compresa.
- **Rispetto:** riconoscere l'integrità e la dignità dell'interlocutore, evitando insulti o commenti denigratori.
- **Chiarezza:** essere chiari e diretti senza essere offensivi o aggressivi aiuta a evitare malintesi e conflitti.

I più grandi esperti di mediazione dei conflitti interpersonali ci ricordano che un linguaggio rispettoso e chiaro facilita la collaborazione e la creazione di soluzioni condivise, riducendo i conflitti, rafforzando i legami tra le persone e costruendo fiducia reciproca. Promuovendo la comprensione, il rispetto e la cooperazione, possiamo costruire una società più pacifica e inclusiva, in cui ogni individuo si sente ascoltato e rispettato.

In sintesi, essere accoglienti, favorire l'integrazione, promuovere il linguaggio nonviolento e costruire relazioni sociali positive sono passi fondamentali non solo per il miglioramento della società, ma anche per la crescita personale di ciascuno di noi. Questi valori creano un mondo più inclusivo e armonioso, in cui

tutti possono prosperare.

Dobbiamo rimettere al centro l'importanza dell'altro senza sottovalutare i comportamenti dell'altro, assumendo comportamenti più inclini alla convivialità e alle relazioni. Questo può avvenire grazie agli incontri che si organizzano e alla sensibilizzazione. Dobbiamo diventare consapevoli di cosa è la nostra società e di cosa significa abitare il nostro mondo, dando gli strumenti per affrontarli.

Un appello alle famiglie: lavoriamo per la mediazione dei conflitti interpersonali

Quando le persone si sentono parte di una comunità, sono meno propense a entrare in conflitto con gli altri. Per Jacqueline Morineau, la Mediazione, e in particolare quella familiare, *"è un cammino di vita, di incontro con sé stesso e con l'altro ad un livello di verità e di spiritualità, che riconosce e restituisce alla persona la sua dignità nella dimensione dei valori universali più elevati."*

Lo spirito della mediazione è il dono per la trasformazione del conflitto in vita, è quel soffio che, partendo dall'atteggiamento di ascolto, si esprime attraverso la presenza anche silenziosa del Mediatore. È la ricerca di uno spazio di umiltà necessario per condividere la lotta di essere; è la fonte viva alla quale attingere per vivere la guarigione della propria anima e proporla come dono di unione con l'altro. Lo spirito della Mediazione accoglie e restituisce spazio, respiro, riconoscimento, dignità, pace.

Per questo Natale mi sento di fare appello alle famiglie per riflettere su questo tema per poi poter trovare in futuro momenti d'incontro e di lavoro condiviso, anche con l'aiuto di persone competenti.



L'Amministrazione Comunale
di Adara San Martino
e il Gruppo adrarAttiva

AUGURANO
Buon Natale

**E FELICE
ANNO
NUOVO**